



Perché il controllo dell'Oceano Atlantico sarà decisivo nel futuro dell'Occidente

Pubblicato il 06/10/2026

L'Oceano Atlantico era un ponte, è diventato un fronte e rischia di trasformarsi in un fossato. È questa la tesi centrale del saggio **Tempesta. Reykjavik, Brest, New York e Rabat** (edito da Luiss University Press), scritto da **Mario De Pizzo**, giornalista del Tg1 e membro dell'Atlantic Council.

Mentre l'attenzione globale è spesso catalizzata dai conflitti a Est — tra Ucraina, Medio Oriente, Taiwan e la sfida diretta tra USA e Cina — il teatro cruciale del XXI secolo rimane a Ovest, lungo **l'Atlantico del Nord**. Questa fascia oceanica, per settant'anni «**spina dorsale dell'Occidente**» (come ricorda l'ambasciatore Giampiero Massolo nella prefazione), si è trasformata in una vera e propria **terra di conquista**.

I quattro nodi strategici della «Tempesta»

Attraverso quattro luoghi simbolo, il saggio traccia una mappa dei nuovi rischi geopolitici e tecnologici che minacciano l'equilibrio globale:

1. Reykjavik e il GIUK Gap: la corsa alle risorse e alla deterrenza subacquea

Il viaggio si apre con uno scenario futuro ma imminente al largo dell'Islanda, nel **GIUK Gap** (il braccio di mare tra Groenlandia, Islanda e Regno Unito). È il punto di strozzatura in cui le grandi potenze nucleari — **USA, Russia e Cina** — si affrontano tra sottomarini avanzati (come i classe *Columbia* americani, i *Belgorod* russi o i *Type 096* cinesi), **droni subacquei, cavi sottomarini, spionaggio navale e minacce cibernetiche**.

- **L'Artico e il cambiamento climatico:** Lo scioglimento dei ghiacci rende l'area sempre più accessibile. Qui si concentra il **10% delle riserve mondiali di petrolio**, il **30% di gas naturale** e giacimenti di **minerali strategici e terre rare** (litio, cobalto, nichel, platino e palladio).
- **Nuove rotte e intelligenza artificiale:** La Cina ha già avviato la sua *Ice Silk Road*, mentre la Russia cerca varchi verso l'Atlantico per **dividere l'Europa da USA e Canada**. Il tutto è aggravato dall'impiego di **armi autonome con sistemi di Intelligenza Artificiale** e dalla crisi delle intese sulla non proliferazione.

2. Brest: la deterrenza nucleare europea

A Brest, in Bretagna, sorge **l'Île Longue**, la base dei sommergibili nucleari francesi che rappresenta il **bastione della deterrenza dell'unica potenza nucleare dell'Unione Europea**.

- Il rafforzamento della cooperazione nucleare tra **Francia e Regno Unito** e i recenti attacchi di droni e minacce ibride (dietro cui si addensano i sospetti di Mosca) evidenziano la vulnerabilità dell'Europa.
- Il presidente francese Emmanuel Macron ha proposto un piano di **dissuasione avanzata europea** sottoscritto da otto Paesi, da cui **l'Italia ha scelto di restare fuori**.

3. New York: la crisi del multilateralismo

Nella tappa newyorchese emerge la **crisi profonda dell'ONU** e il parallelo avanzare di visioni politiche che minano le radici della civiltà occidentale: l'idea che **il potere non debba avere limiti** e che **l'ideologia debba piegare il diritto**.

4. Rabat e il Sahel: la contesa per le risorse e la stabilità del Sud

Il confronto si estende fino al Nord Africa e al Sahel, la cintura ricca di risorse dove il **Marocco punta a diventare un perno tra Atlantico e Mediterraneo**.

- Pesano tuttavia le tensioni regionali con l'Algeria e la penetrazione russa attraverso le milizie dell'**Africa Corps**.
- Per l'Europa, stabilizzare questo quadrante è fondamentale per **contenere il terrorismo e le pressioni migratorie**; per gli USA, è la chiave per **garantirsi l'accesso ai minerali critici**.

Una carta nautica per navigare la burrasca

Nonostante lo scenario delineato sia complesso, il messaggio di *Tempesta* **non è un requiem per l'Occidente, ma una carta nautica per navigare la burrasca**. Il libro si chiude con uno sguardo di speranza alla **Great Green Wall**, la muraglia verde di 8mila chilometri promossa dall'Unione Africana e dalla FAO: la dimostrazione che un **domani alternativo e cooperativo è ancora possibile**.